

La collana intende approfondire tematiche relative al cosa e come fare ricerca in educazione, affinché il ricercatore possa adeguatamente attivarsi e orientarsi negli specifici campi di osservazione scientifica; ma cosa e come ricercare? La ricerca non può che essere una ricerca duttile, allargata, aperta e composita, capace di tenere conto, al contempo, di diversità, luoghi, tempi, relazioni, contesti, comprensivi di una moltitudine di aspetti individuali, sociali e culturali.

La complessità è presente su due fronti, uno specchio dell'altro: sul fronte socio-economico-politico-culturale di una società postmoderna e tecnologica per la crescente complessificazione dei sistemi simbolico-interazionali e costruzionisti dei molteplici elementi in atto; sul fronte educativo, dove si è impegnati a rispondere alle esigenze di questi sistemi e a formare cittadini capaci di comprendere e adattarsi costruttivamente a una simile complessità.

Per eludere il rischio di spersonalizzare e rendere passiva la conoscenza, si è andata formando un'allargata spinta di revisione concettuale del modo di intendere il metodo o, meglio, i metodi della ricerca in educazione. Cade, di conseguenza, l'univocità interpretativa della ricerca: i teorici interagiscono con i pratici – pur nelle distinte professionalità – e non sono più depositari di sapere, ma veri e propri "costruttori di conoscenza".

La collana intende sondare i punti fondamentali del discorso pedagogico contemporaneo, ritenuti indispensabili per la costruzione di un metamodello orientativo che recepisca, in modo flessibile e a seconda delle necessità, i momenti quantitativi e qualitativi dell'esperienza educativa, senza che questo faccia venir meno la fondatezza scientifica della pedagogia, anzi rafforzandola e dandole consistenza nel relazionarsi elasticamente con la complessità e le innovazioni anche creative degli orientamenti pedagogici contemporanei.

Ricerca educativa e innovazione pedagogica

Collana diretta da
Cinzia Angelini e Roberto Travaglini

Comitato scientifico
Cinzia Angelini (Università Roma Tre)
Susanna Bastos (Polytechnic Institute of Porto, Portogallo)
Valeria Caggiano (Università Roma Tre)
Rita Casadei (Università di Bologna)
Enrico Angelo Emili (Università di Urbino Carlo Bo)
Luca Ferrari (Università di Bologna)
Silvia Fioretti (Università di Urbino Carlo Bo)
Alberto Fornasari (Università di Bari)
Jeronimo Gonzales (Universidad de Burgos, Spagna)
Kumiko Ikuta (Emeritus professor of Tohoku University)
Massimo Margottini (Università Roma Tre)
Mirca Montanari (Università della Tuscia)
Hiromi Ozaki (Toyo Eiwa University)
Rosella Persi (Università di Urbino Carlo Bo)
Roberto Ricci (INVALSI)
Haruna Takahashi (Morioka University)
Roberto Travaglini (Università di Urbino Carlo Bo)
Maria Teresa Trisciuzzi (Università di Bolzano)

Il referaggio è affidato a colleghi che esaminano i contributi inviati all'editore (i revisori). I revisori sono scelti in ragione della loro competenza in determinati settori scientifici e campi di studio. Essi sono chiamati a fornire un giudizio di merito sullo scritto proposto, suggerendo anche eventuali modifiche da apportare al testo. I direttori della collana, sentito il parere del Comitato scientifico, decidono in ultima istanza se pubblicare un volume o se rifiutarlo. Il referaggio avviene secondo il metodo del doppio cieco (double-blind)*. Ciò significa che i revisori non conoscono il nome dell'autore dell'articolo che esaminano e che neanche l'autore conosce (né conoscerà mai) il nome dei revisori che hanno valutato il suo articolo. Solo la direzione conosce i nomi di entrambi. Il comitato di referaggio è composto da studiosi di chiara fama italiani e stranieri. I nomi dei revisori di ogni annata sono resi pubblici on line nell'annata successiva a quella del loro incarico.*

Rosella Persi

Pedagogia dell'ambiente e dell'educazione motoria

Intersezioni e sinergie tra università e scuola



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2026
EDIZIONI ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677572-6

Indice

Io, noi e l'ambiente. Quasi una introduzione 9

Capitolo I
Per una rinnovata coscienza planetaria

1.1. Il risveglio dopo un incontrastato e illusorio sviluppo 15
1.2. Globalizzazione e risorse. Il ruolo preponderante dell'economia 21
1.3. Crisi ambientali e crisi ambientale: dal locale al globale (e viceversa) 27
1.4. Per uno sviluppo autenticamente sostenibile 31
1.5. Diritto dell'ambiente e all'ambiente: per individui e comunità 37
Concludendo con lo sguardo dell'educazione motoria L'educazione motoria e ambientale per la cittadinanza globale 42

Capitolo II
Dal senso comune alla riflessione critica e partecipata

2.1. Limiti e stereotipi del senso comune 47
2.2. Ambiente, scuola e senso comune 54
2.3. Da una riduzione moralistica dell'ambiente ad una acquisizione cognitiva pienamente vissuta 57
2.4. Formazione scientifica e ambiente 62

2.5. Educazione ambientale e sistema formativo 64
Concludendo con lo sguardo dell'educazione motoria. Educazione motoria e ambientale: sinergie per un agire educativo integrato 69

Capitolo III
Metodologie della ricerca

3.1. Ripercorrendo le Indicazioni Nazionali 73
3.2. Finalità ed obiettivi dell'educazione ambientale 81
3.3. Perché e come progettare 84
3.4. Il progetto didattico per un'educazione e una formazione ambientale attiva 88
3.5. Indicatori di qualità 94
3.6. Outdoor Education: tra ambiente e attività motoria 97
3.7. Fuori della scuola: esperienze centrali del progetto educativo-didattico 107
Concludendo con lo sguardo dell'educazione motoria. Dalla progettazione all'azione educativa consapevole. 114

Capitolo IV
Prospettive operative della ricerca d'ambiente

4.1. Problemi e problematiche delle fasce di età 117
4.2. Modellizzazione del progetto didattico 120
4.3. Progetti didattici plurali e flessibili 122
4.3.1. Verticalità del curricolo tra Scuola dell'infanzia e primo ciclo di istruzione (primaria e secondaria di primo grado) 123

4.3.2. Progetto didattico per la scuola d'infanzia: "Un bosco davvero speciale" 133
4.3.3. Progetto per il primo biennio della Primaria, classi seconda e terza: "L'acqua" 135
4.3.4. Progetto per il secondo biennio della Primaria: "Il fiume, sistema fragile e le sue alterazioni" 137
4.3.5. Progetto didattico primo biennio della Secondaria di primo grado: "L'energia" 140
4.3.6. Progetto didattico classe terza della Secondaria di primo grado: "Italia, rischio sismico e di tsunami" 143
Conclusione con uno sguardo verso l'educazione motoria. Progettare per crescere insieme 145

Capitolo V
Dialogando con la Scuola

5.1. Per un'educazione fisica, motoria, sportiva e ambientale: incontro/confronto con Silvia Lolli 149
5.2. Verso nuove prospettive professionali: tra educazione, ambiente e sviluppo motorio 176

Bibliografia 185

Io, noi e l'ambiente. Quasi una introduzione

Quanto la questione ambientale sia di attualità e costituisca oggi una delle sfide emergenti che l'umanità è chiamata ad affrontare, è testimoniato dal frequente ripetersi di eventi atmosferici estremi e/o catastrofi un po' ovunque. Non c'è spazio della Terra che non ne risenta e non lamenti calamità un tempo, troppo sbrigativamente, attribuite ai capricci e all'instabilità della natura, ma che oggi rivelano sempre più evidenti implicazioni e responsabilità antropiche, dirette e indirette (Dalmastri, Uccelli, 2024).

Che si tratti di incendi forestali o di alluvioni, di mutazioni climatiche repentine e imprevedibili, oppure di desertificazioni accelerate o di squilibri idrogeologici sempre più estesi e allarmanti, il dibattito tra sostenitori di una dilagante e dirompente crisi ambientale indotta dalle attività produttive, da un lato, e i negazionisti che, sul fronte opposto addebitano la responsabilità alla natura, si fa più aspro e accanito a tutti i livelli, dalla base popolare ai vertici governativi e di potenti organizzazioni sovrannazionali.

È un fatto che i Grandi della Terra, quelli che detengono il potere economico e politico del mondo, sono costretti a periodici incontri per trovare e proporre soluzioni nel difficile, se non impossibile, tentativo di sostenere l'economia e garantire, comunque, l'ecocompatibilità con le risorse disponibili e gli equilibri ecosistemici (World Economic Forum, 2023).

Nel nuovo millennio del problema si è interessato sempre più spesso il G20, vale a dire il forum dei paesi del capitalismo mondiale e di cui fanno parte anche i principali organismi internazionali. Convocato in varie sedi (da Berlino, nel 1999, a Montréal, Pechino, Melbourne, S. Paolo, Parigi, Roma, Bali, solo per ricordarne alcune), ogni volta ha avviato sul tema un franco confronto tra i

leader, non scevri da mire 'particulari' e da pressioni di gruppi, le cui reti sovrastano i singoli Stati così da condizionare le scelte politiche ed economiche di vaste porzioni del pianeta. Non sorprende, pertanto, che le decisioni, prese da questo 'vertice dei vertici' cui fa capo l'80% del Pil mondiale, possano poi rivelarsi non sempre adeguate e tempestive, quindi di moderata, se non fallace, efficacia. E ciò, nonostante la diffusa sensazione di un mondo a rischio di collasso ambientale, che potrebbe trascinare con sé anche il collasso economico e, in definitiva, quello sociale. Il fatto stesso che vaste quote di umanità siano costrette ad abbandonare la propria terra e ad emigrare a causa dell'inasprimento termo-pluviometrico (emigrazione climatica) sottolinea già un effetto allarmante e collaterale del problema ambientale e ne denuncia tutta la complessità e ampiezza di correlazioni, con spiccate risonanze da un settore all'altro sicché nulla vi si sottrae, né lo spazio fisico, né quello politico, né tanto meno quello socio-economico.

In precedenza sono stati convocati diversi Summit mondiali (e tuttora se ne avviano) per richiamare, in modo più corale e più ampiamente partecipativo, l'attenzione dei potenti della Terra sulle grandi emergenze ambientali del pianeta. Larga è stata l'adesione dei paesi – praticamente tutti i membri dell'ONU – e notevoli sono state le proposte emerse dagli accesi dibattiti, quantunque le decisioni finali non sempre siano state tradotte in concrete iniziative dai governi locali, alcuni resi fragili dalle contraddizioni interne e dalle pressioni economiche di gruppi multinazionali. In ogni caso tutte le Conferenze, a partire da quella di Stoccolma del 1972, di Rio de Janeiro del 1992 e di Kyoto del 2002 fino alla Conferenza delle Parti (COP), formata dai paesi che nel 1994, hanno aderito alla Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC. United Nations Framework Convention on Climate Change). Il blocco degli aderenti, vasto e composito, risulta tutt'altro che omogeneo e la stessa partecipazione non è sempre compatta. Nella COP 27, svoltasi in Egitto a Sharm el-Sheikh nel 2022 erano assenti Cina, India e Russia, una parte non insignificante del mondo. Nonostante ciò, in via di principio, si sono sempre trovati d'accordo sul fatto che la vera rivoluzione ambientale può avviarsi solo con una forte sensibilizzazione delle coscienze e con una intenzionale educazione degli

individui. Questa è infatti la premessa irrinunciabile per ogni nuovo approccio verso il patrimonio di risorse naturali, compatibile con la lunga durata e con la crescita economica e civile di ogni comunità del variegato e inquieto consorzio della Terra (Hassan, 2022). Di qui l'importanza che l'educazione ambientale dovrebbe assumere nelle sedi formative a cominciare dalla scuola di base che costituisce non solo la prima occasione per un avvio più sistematico e organico alle conoscenze ambientali, ma anche il fondamento cognitivo su cui dovranno poggiare l'apprendimento e lo sviluppo di ogni individuo nel corso degli anni successivi.

Il volume qui proposto affronta il tema della ricerca d'ambiente intesa come strategia didattica per insegnarne i contenuti fondamentali, quelli su cui costruire la formazione scientifica e il senso civico e di responsabilità del futuro cittadino. Vi si accompagnano applicazioni motorie in modo da stabilire un ponte tra pratica fisico/sportiva e problematiche ambientali, e da affrontare l'argomento in maniera più olistica e coinvolgente.

Nella prima parte del testo si affrontano i nodi concettuali legati alla questione ambientale, quali cultura ecologica, globalizzazione, sostenibilità che richiedono una precisa conoscenza da parte dell'insegnante; questa è la condizione necessaria per 'guidare e alimentare' le reti concettuali e cognitive dei ragazzi e consentire quel passaggio dai concetti spontanei ai concetti scientifici e da una generica sensibilità ad una cultura dell'ambiente legata ad una opportuna riflessione sui diritti umani.

Nella seconda parte si affronta la relazione insegnamento-apprendimento-formazione attraverso i modelli consolidati presenti nella scuola; si analizzano, pertanto, i termini di una rivoluzione concettuale introdotta nella ricerca d'ambiente e si procede con una riflessione sulle linee teoretiche e pragmatiche della progettazione.

Nella terza parte vengono focalizzate le premesse metodologiche ad iniziare dalle finalità ed obiettivi dell'educazione ambientale fino alla definizione del progetto didattico quale percorso di formazione motivante e personalizzato. In tale contesto trovano rilevanza iniziative scolastiche *extra moenia* come parti integranti e non occasionali o episodiche del curricolo.

Il lavoro ha il proprio specifico nell'ultima sezione, quella più

strettamente operativa, in cui sono presentate ipotesi di percorsi educativi scolastici. Si propongono, infatti, percorsi didattici esemplificativi e modelli di progettazione differenziati per ordine e grado scolastico.

Attraverso questi esempi si vuole rendere più agevole, e proficuamente interattivo, il passaggio dalla preparazione teorica alla prassi didattica. Allo scopo vengono presentate varie tipologie di lavoro che hanno in comune una struttura in cui si esplicita: il tema del progetto, la pertinenza con le indicazioni ministeriali, gli obiettivi da perseguire, il tipo di progettazione da attivare, le fasi del percorso da articolare, i tempi da impiegare, le attività da svolgere e valutare, i destinatari da coinvolgere.

Al termine di ogni singola sezione si propone una riflessione con uno sguardo all'educazione motoria.

L'ultimo capitolo propone una conversazione con una docente dalla ricca esperienza scolastica, Silvia Lolli. L'intento è rendere così ancor più manifesto il legame tra educazione ambientale e educazione fisica, un rapporto importante per rispondere pedagogicamente alle sfide educative odierne, sempre più vaste e impellenti. Per conoscere appieno il loro legame è necessario considerarle come due dimensioni interconnesse nello sviluppo della persona, inteso nella sua accezione più ampia: un processo che abbraccia il benessere fisico, mentale, emotivo, sociale e il rispetto per l'ambiente in cui viviamo e operiamo. Questo approccio integrato promuove una crescita armoniosa che valorizza il corpo in movimento come strumento di consapevolezza e responsabilità verso il mondo naturale.

Si ritiene pertanto che il presente lavoro diretto a studentesse e studenti, docenti, educatori possa rivelarsi valido strumento di riflessione operativa per la progettazione e validazione di percorsi di educazione ambientale ed anche di educazione fisica nella scuola, istituzione sempre più chiamata ad affrontare, con impegno e responsabile sollecitudine, problematiche ineludibili per la formazione olistica dei giovani. Questi ultimi, infatti, sono utenti e gestori potenziali di una sola Terra, consapevoli dei diritti di tutte le genti e delle generazioni che li seguiranno, utenti e custodi di risorse non illimitate (Demetrio, 2013).

Giovani socialmente proiettati verso la realizzazione di uno svi-

luppo autenticamente sostenibile e quindi cittadini attivi, competenti e corretti aperti verso ciò che li circonda, verso l'ambiente e verso tutti gli esseri viventi che lo compongono e lo vivificano differenziando la varietà e molteplicità dei territori e dei paesaggi.

Ricerca educativa
e innovazione
pedagogica

L'elenco completo delle pubblicazioni è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

https://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=Ricerca educativa e innovazione pedagogica

---

Pubblicazioni recenti

6. Rosella Persi, *Pedagogia dell'ambiente e dell'educazione motoria. Intersezioni e sinergie tra università e scuola*, 2026, pp. 200.
5. Roberto Travaglini, *Metodi di ricerca in pedagogia fra teoria e pratica*, 2025, pp. 184.
4. Roberto Travaglini (a cura di), *La scrittura di Pasolini. I provocatori "graffi" di un seducente educatore*, 2024, pp. 104.
3. Rosella Persi, Mirca Montanari (a cura di), *Dialoghi pedagogici nell'ipercomplessità. Riflessioni, suggestioni e prospettive educative*, 2022, pp. 164.
2. Rita Casadei, *Education: Questions and Dialogues (at) Work*, 2023, pp. 256.
1. Roberto Travaglini, *Osservare i processi educativi. Strumenti, contesti ed esperienze per* comprendere, 2022, pp. 192.

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di novembre 2026